



Messaggio Municipale n. 2702

Richiesta di un credito di Fr. 390'000.-- per i lavori occorrenti allo spostamento provvisorio dell'ecocentro Ciusarella

1. Premessa

Nel sistema comunale di gestione dei rifiuti, l'ecocentro costituisce un'infrastruttura di fondamentale importanza, in quanto rappresenta il principale punto di raccolta e conferimento per tutte quelle tipologie di rifiuti che, per natura, quantità o modalità di gestione, non possono essere conferite attraverso i normali servizi di raccolta presenti sul territorio. Esso svolge pertanto una funzione complementare e indispensabile rispetto alla raccolta ordinaria dei rifiuti urbani, consentendo ai cittadini di smaltire in modo corretto e separato, materiali quali ingombranti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, legno, metalli, scarti vegetali, umido e altre categorie di rifiuti, favorendone il successivo recupero, riciclaggio o corretto smaltimento.

Per un Comune delle dimensioni di Massagno, con una popolazione di circa 7'300 abitanti e oltre 3'800 economie domestiche, l'ecocentro assume una rilevanza particolare quale servizio di prossimità rivolto direttamente alla popolazione. La sua funzionalità e accessibilità incidono infatti in maniera concreta sulla qualità complessiva del sistema di gestione dei rifiuti e sulla capacità del Comune di garantire un adeguato livello di servizio all'utenza.

Da tempo l'Amministrazione comunale, e in particolare il Municipio delle precedenti e attuale legislatura, ha preso atto della necessità di intervenire complessivamente sull'attuale ecocentro, procedendo a un intervento di risanamento, ristrutturazione e ampliamento. L'infrastruttura esistente presenta infatti caratteristiche ormai non più adeguate alle esigenze attuali, sia sotto il profilo della capacità di accoglienza e gestione dei flussi di utenza, sia in relazione alla vetustà delle strutture e degli impianti.

Parallelamente alle valutazioni sullo spostamento dell'infrastruttura, il Municipio ha avviato lo sviluppo di un progetto per la realizzazione di un nuovo ecocentro definitivo, destinato a rispondere alle esigenze future del servizio. Poiché la progettazione, l'iter autorizzativo e la successiva realizzazione richiederanno un periodo stimato in 2-3 anni, si pone nel frattempo la necessità di garantire la continuità del servizio attraverso una struttura alternativa.

1.1 Cenni storici

Dalla documentazione agli atti emerge che già nel 1978 il Consiglio comunale aveva autorizzato l'acquisto del terreno al mappale n. 184, oggetto del presente Messaggio, il quale risultava già allora gravato da una servitù di Piano Regolatore destinata ad attrezzature pubbliche. Successivamente, nel 1979, il Municipio di Massagno ha licenziato un Messaggio relativo all'acquisto della parcella residua, fondo n. 441, anch'essa gravata da uguale servitù.

Con il Messaggio citato era stato concesso, oltre al credito necessario per l'acquisto del terreno e dell'edificio, un ulteriore credito di Fr. 32'000.-- destinato all'esecuzione di alcuni lavori di trasformazione dell'immobile da edificio abitativo a officina e deposito comunale.

All'incirca 10 anni dopo, con Messaggio Municipale n. 1356 del 30 maggio 1990, il Municipio ha sottoposto al Consiglio comunale la richiesta di un credito di Fr. 52'000.-- per interventi di manutenzione e sistemazione del sedime e dell'edificio. In particolare, erano previste opere di miglioria degli spazi destinati al personale della squadra esterna, l'ampliamento degli spazi per il deposito di attrezzi e macchinari, la formazione di un'area destinata allo stazionamento dei veicoli dell'UTC, nonché un primo accenno alla realizzazione di un deposito per la raccolta separata dei rifiuti.

Pochi anni dopo, con Messaggio Municipale n. 1449 del 6 aprile 1993, il Municipio ha sottoposto al Consiglio comunale la richiesta di un credito di Fr. 50'000.-- destinato alla sistemazione e all'ampliamento del centro. Tale intervento ha consentito al Comune di dotarsi di una struttura dedicata alla raccolta delle diverse tipologie di materiali.

Un ulteriore e significativo intervento è stato realizzato nel 2005. Con il Messaggio Municipale n. 1920 del 3 novembre 2005, il Municipio ha sottoposto al Consiglio comunale la richiesta di un credito di Fr. 170'000.-- per la sistemazione e l'ampliamento del Centro rifiuti di Ciusarella. In quell'occasione, la raccolta degli scarti vegetali è stata centralizzata a Massagno, trasferendola dal precedente deposito in zona Crespera, che era condiviso con l'allora Comune di Breganzona. L'intervento ha inoltre permesso di realizzare il nuovo accesso veicolare mediante la rampa da Via Ciusarella e di procedere alla pavimentazione in asfalto dell'intera area.

È quindi importante evidenziare come l'attuale configurazione dell'ecocentro risalga sostanzialmente agli ultimi interventi realizzati nel 2005 quando la popolazione si attestava attorno ai 5'900 abitanti, rispetto agli attuali 7'300.

In oltre vent'anni, il contesto demografico e le esigenze legate alla raccolta e alla gestione dei rifiuti sono significativamente cambiati. L'ecocentro attuale, concepito per una popolazione sensibilmente inferiore a quella odierna, deve oggi far fronte a un incremento di circa 1'400 abitanti, corrispondente a quasi il 25% in più rispetto alla situazione del 2005 e, sebbene abbia allora permesso di ridurre il giro delle raccolte da tre settimanali a due con un conseguente risparmio, oggi non risulta più confacente alle necessità, anche per le mutate sensibilità intervenute nella separazione dei rifiuti.

Questo dato storico permette di comprendere come l'attuale struttura, pur avendo costituito all'epoca una risposta adeguata alle esigenze del Comune, sia oggi chiamata a svolgere la propria funzione in un contesto profondamente mutato, sia sotto il profilo demografico sia per quanto riguarda le modalità, i quantitativi e le esigenze della raccolta differenziata. L'evoluzione degli ultimi vent'anni rende pertanto necessario un adeguamento dell'ecocentro, affinché la struttura possa continuare a garantire un servizio efficiente, funzionale, decoroso e adeguato alle esigenze attuali e future della popolazione.

1.2 Dati statistici

Vengono di seguito riportati i dati statistici relativi alle raccolte separate in Ticino, mettendo a confronto il 2005, anno dell'ultima sistemazione dell'attuale ecocentro, con il 2024, ultimo dato disponibile dal censimento cantonale; il confronto evidenzia un significativo aumento, nell'arco di vent'anni, sia dei quantitativi complessivamente raccolti sia dei quantitativi pro capite. Tale evoluzione consente di comprendere come anche a Massagno – che ha conosciuto altresì una crescita della popolazione ancor maggiore rispetto a quella cantonale – e parallelamente all'ampliamento delle tipologie di materiali conferibili, si sia verificato un importante incremento dei volumi di rifiuti gestiti attraverso l'attuale struttura.

Tipologia	2005 kg/ab.	2024 kg/ab.	Incremento
Carta Cartone	68.2	108.6	+59%
Vetro	40.9	57.1	+40%
Scarti vegetali	100.0	115.4	+15%
Legname	12.6	104.3	+728%
Ingombranti metallici	8.6	7.8	-9%
Ferro, latta e alu	1.0	7.7	+670%
Apparecchi elettrici e elettronici	1.2	13.8	+1'050%
PET	5.1	5.5	+8%
Plastiche	1.0	17.5	+1'650%
Scarti organici di cucina (umido)	0	19.4	<i>Nuovo flusso</i>
Totale raccolte separate	238	457	+92%

1.3 Ubicazione e situazione pianificatoria

L'attuale ecocentro è ubicato sui mappali n. 441 e parte della particella n. 184 RFD di Massagno. L'ecocentro provvisorio sarà realizzato nell'area situata a valle dell'attuale struttura, sul mappale n. 184 RFD. L'area è inserita all'interno del comparto di proprietà comunale ed è accessibile attraverso la viabilità esistente che ne delimita il perimetro, costituita da Via Ciusarella a sud, Via Lepori a est e Via Martignoni a ovest.

Dal profilo pianificatorio, i terreni interessati dall'intervento sono inseriti nella zona AP/EP Attrezzature ed edifici di interesse pubblico e, più precisamente, nella zona AP/EP 6 Cimitero e attrezzature comunali, disciplinata dall'art. 26 delle vigenti Norme di attuazione del Piano regolatore (NAPR).

L'ecocentro comunale, in quanto struttura destinata alla raccolta e alla gestione dei rifiuti, si inserisce nella funzione di attrezzatura di interesse pubblico prevista dalla pianificazione comunale.

2. Necessità dell'intervento sull'attuale ecocentro

2.1 Stato attuale della struttura e necessità di risanamento

L'attuale ecocentro, in rapporto al mutato contesto comunale, presenta importanti limiti sotto il profilo logistico, funzionale e della capacità di accoglienza. Gli spazi disponibili e l'organizzazione attuale della struttura – in queste settimane gli operai della squadra esterna hanno preso possesso della Casa ex Degli Antoni in V. Guisan e anche i veicoli di lavoro (pure parte del magazzino è stato trasferito) – risultano sempre più difficilmente conciliabili con i volumi di materiale conferiti dai cittadini e con le modalità di raccolta e separazione richieste dalla moderna gestione dei rifiuti.

La configurazione dell'impianto limita inoltre la possibilità di organizzare in modo efficiente i diversi flussi di conferimento, con ripercussioni sulla circolazione interna, sulla sicurezza degli utenti e sulla gestione complessiva delle operazioni.

A tali aspetti si aggiunge l'evoluzione quantitativa; già da qualche tempo si è infatti registrato un progressivo aumento della mole di rifiuti e materiali raccolti presso l'ecocentro, conseguenza sia dell'incremento della popolazione e delle economie domestiche presenti sul territorio comunale, sia dei cambiamenti nelle abitudini di consumo. L'aumento dei conferimenti interessa in particolare le categorie di materiali che richiedono spazi dedicati e modalità di raccolta differenziata, rendendo sempre più evidente la necessità di disporre di un'infrastruttura adeguatamente dimensionata rispetto alle esigenze attuali e future.

A ciò si affianca il progressivo cambiamento delle abitudini dei consumatori: numerosi beni vengono oggi più frequentemente sostituiti anziché riparati, generando un maggiore ricambio di apparecchiature, mobili, oggetti d'uso quotidiano e altri beni destinati all'ecocentro.

Anche la crescente diffusione degli acquisti online ha contribuito a modificare le modalità e la frequenza dei conferimenti. La consegna a domicilio di beni e prodotti comporta infatti, in molti casi, l'utilizzo di quantità significative di imballaggi in cartone, plastica e altri materiali, che devono poi essere separati e correttamente avviati ai rispettivi canali di raccolta e recupero.

Alle criticità derivanti dall'evoluzione del servizio si aggiungono alcune carenze riscontrate nel corso dei sopralluoghi effettuati dai funzionari dell'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati della Divisione dell'ambiente. In tali occasioni sono state evidenziate problematiche relative allo stato, alle caratteristiche strutturali dell'impianto e alle modalità gestionali e organizzative e rilevate situazioni di stoccaggio non conformi alle esigenze e ai requisiti applicabili.

Foto stato attuale:



2.2 Il progetto del nuovo ecocentro definitivo

Parallelamente alle valutazioni sullo spostamento provvisorio dell'ecocentro è in corso lo sviluppo del progetto per la realizzazione del nuovo ecocentro definitivo, attualmente a livello di progetto di massima. Questo tiene conto delle criticità riscontrate e delle esigenze evidenziate, con l'obiettivo di realizzare una struttura moderna, funzionale e adeguata alle necessità future del Comune, sia sotto il profilo della gestione dei rifiuti sia sotto quello della sicurezza e delle condizioni di lavoro.

Particolare attenzione sarà dedicata al benessere e alla sicurezza del personale che quotidianamente opera presso la struttura. Il nuovo ecocentro sarà pertanto concepito prevedendo soluzioni volte a limitare l'esposizione degli operatori alle condizioni climatiche, in particolare al calore durante i mesi estivi, nonché la realizzazione di un ufficio climatizzato, adeguatamente attrezzato e dotato dei necessari servizi a disposizione del personale (spogliatoio e docce).

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un'officina meccanica destinata a supportare le attività dell'Ufficio tecnico comunale e della squadra esterna, permettendo di centralizzare e migliorare alcune attività di manutenzione e gestione dei mezzi e delle attrezzature comunali.

Nell'ambito della progettazione sarà infine riconsiderato e valorizzato anche l'attuale servizio del mercatino dell'usato, che costituisce un'importante opportunità per favorire il riutilizzo dei beni ancora funzionanti e ridurre il conferimento come rifiuto. L'obiettivo è renderlo maggiormente visibile, funzionale e coerente, tendendo al riutilizzo e a un'economia circolare, con anche possibili collaborazioni esterne da sviluppare.

Il nuovo ecocentro non sarà quindi concepito quale semplice ampliamento dell'attuale struttura, ma come una nuova infrastruttura comunale multifunzionale, capace di rispondere alle esigenze della gestione dei rifiuti, garantire migliori condizioni di lavoro agli operatori e offrire alla popolazione un servizio più sicuro, accessibile e adeguato alle esigenze attuali e future.

3. Necessità di realizzare un ecocentro provvisorio

3.1 Impossibilità di mantenere in esercizio l'attuale ecocentro durante i lavori

La realizzazione del nuovo ecocentro definitivo richiederà un periodo significativo, comprendenti le fasi di progettazione, approfondimento tecnico, approvazione da parte del Legislativo, autorizzazioni ed esecuzione delle opere. Considerato lo stato attuale della progettazione, si può ragionevolmente prevedere che l'intero iter possa svilupparsi sull'arco di circa 2-3 anni prima che la nuova infrastruttura possa essere completata e resa pienamente operativa.

Durante tale periodo, il Comune dovrà continuare a garantire senza interruzioni il servizio pubblico di raccolta e conferimento dei rifiuti. È pertanto necessario assicurare per tutta la durata della fase transitoria una struttura adeguatamente organizzata e in grado di garantire un livello di servizio adeguato.

Non sarà in alcun modo possibile mantenere operativo l'attuale ecocentro durante la fase di realizzazione del nuovo impianto. L'area attualmente occupata dall'ecocentro sarà infatti interessata dalle opere di cantiere e dovrà essere integralmente resa disponibile per consentire l'esecuzione dei lavori. L'attività dell'ecocentro e le lavorazioni di cantiere non sono pertanto compatibili, né sotto il profilo logistico né sotto quello della sicurezza.

L'area dovrà necessariamente essere liberata e messa a disposizione dell'impresa per tutta la durata dei lavori, rendendo indispensabile lo spostamento temporaneo del servizio.

L'ecocentro provvisorio dovrà quindi essere predisposto in modo da assicurare tutti i servizi necessari al regolare funzionamento della struttura, garantendo condizioni adeguate di accessibilità, sicurezza, gestione dei diversi flussi di rifiuti e operatività per il personale. L'investimento richiesto per la realizzazione della struttura provvisoria deve pertanto essere considerato quale intervento temporaneo indispensabile per garantire la continuità di un servizio pubblico e strettamente funzionale alla realizzazione dell'ecocentro definitivo. Nondimeno, non viene in questo momento esclusa l'eventualità di adattare in futuro la struttura provvisoria oggetto del presente Messaggio per renderla definitiva, con gli indispensabili accorgimenti, specie l'ampliamento degli spazi, riservate anche le verifiche necessarie per l'ottenimento della relativa autorizzazione cantonale e a dipendenza inoltre dello sviluppo del comparto.

4. Analisi delle possibili soluzioni

4.1 Collaborazione con ecocentri limitrofi

Nella fase di valutazione delle possibili soluzioni transitorie è stata esaminata anche l'ipotesi di garantire temporaneamente il servizio mediante il ricorso a ecocentri situati presso Comuni confinanti, verificando in particolare le possibilità di collaborazione con i Comuni di Savosa, Vezia e Lugano.

Il ricorso all'ecocentro del Comune di Savosa è stato preso in considerazione, ma ritenuto non idoneo allo scopo. La struttura risulta infatti di dimensioni e capacità limitate e non è adeguata ad accogliere un'utenza aggiuntiva importante a livello di popolazione come quella di Massagno, oltre a trovarsi in una posizione non particolarmente favorevole rispetto all'attuale ubicazione dell'ecocentro comunale.

Con il Comune di Lugano sono stati anche intrapresi contatti per valutare la possibilità di trasferire temporaneamente il servizio presso l'ecocentro di Breganzona; tuttavia la struttura (a titolo di informazione conferisce già il Comune di Vezia) non presenta sufficienti capacità residue per accogliere anche l'utenza di Massagno. Il Comune di Lugano ha quindi formulato una proposta alternativa, prevedendo la possibilità di accedere all'ecocentro della Divisione Spazi Urbani (DSU) presso la zona di Cornaredo.

Tale soluzione, pur consentendo teoricamente di utilizzare una struttura già esistente, è stata valutata come non conveniente e non adeguata alle esigenze del Comune di Massagno. Dal profilo economico, il costo proposto ammontava a circa Fr. 23.-- per abitante, corrispondente, su una popolazione di circa 7'300 abitanti, a un importo di circa Fr. 170'000.-- all'anno. A tale costo si sarebbe inoltre dovuta aggiungere la messa a disposizione di due operai del Comune di Massagno, con conseguente ulteriore incidenza. Considerando un periodo di due anni i costi per questa soluzione transitoria avrebbero superato i 400'000.-- franchi.

A ciò si aggiunge un altro aspetto critico, la distanza della struttura rispetto al territorio comunale. L'ecocentro di Cornaredo si trova infatti a circa 7 km complessivi tra andata e ritorno dall'attuale ecocentro di Massagno, con un tempo di percorrenza stimato, in condizioni di traffico normale, in circa 12–15 minuti per il solo tragitto di andata. Tali tempi sono suscettibili di aumentare significativamente negli orari di punta, in considerazione delle condizioni di traffico lungo l'asse della Galleria Vedeggio-Cassarate e di Via Torricelli.

Lo spostamento del servizio avrebbe pertanto comportato un sensibile aumento dei tempi necessari per il conferimento, con un conseguente peggioramento dell'accessibilità del servizio per la popolazione.

Nondimeno rilevante sarebbe stata la situazione delle persone che attualmente raggiungono l'ecocentro a piedi, in bicicletta o mediante piccoli mezzi di trasporto quali carriole (magari non disponendo di un'automobile).

Alla luce degli aspetti sopra evidenziati, le soluzioni alternative analizzate non sono risultate idonee a garantire, durante il periodo transitorio, un servizio equivalente per qualità, accessibilità, funzionalità e costi a quello attualmente offerto alla popolazione di Massagno.

5. Soluzione proposta dal Municipio

Dalle valutazioni effettuate, il Municipio ritiene che la realizzazione di un ecocentro provvisorio sul territorio comunale rappresenti la soluzione più adeguata in attesa della realizzazione dell'ecocentro definitivo, per i seguenti motivi:

Continuità del servizio pubblico

La realizzazione della struttura provvisoria consente di garantire senza interruzioni il servizio di raccolta e conferimento dei rifiuti durante l'intero periodo di transizione, evitando limitazioni o modifiche sostanziali alle attuali modalità di fruizione.

Prossimità e accessibilità per la popolazione

Il mantenimento dell'ecocentro all'interno del territorio comunale permette di conservare un servizio di prossimità facilmente raggiungibile dalla cittadinanza. La nuova ubicazione rimane nelle immediate vicinanze dell'attuale struttura e consente quindi agli utenti di continuare a raggiungere l'ecocentro con modalità analoghe a quelle attuali, anche a piedi, in bicicletta o mediante altri mezzi non motorizzati.

Autonomia gestionale del Comune

La gestione diretta di una struttura provvisoria consente al Comune di mantenere il pieno controllo sull'organizzazione del servizio, sugli orari di apertura, sulle modalità di accesso e sulla gestione dei diversi flussi di materiali.

Tale autonomia permette inoltre di garantire la continuità dei rapporti operativi con le imprese appaltatrici e con gli operatori specializzati che già collaborano con il Comune per i diversi servizi di raccolta, recupero, trasporto e smaltimento dei materiali conferiti presso l'ecocentro. Il mantenimento dell'attuale organizzazione consente quindi di preservare procedure, competenze e rapporti contrattuali in essere, evitando la necessità di ridefinire le modalità di gestione e coordinamento con soggetti esterni.

Gestione ordinata della fase di transizione

La disponibilità di una struttura provvisoria dedicata permette di separare completamente le attività dell'ecocentro dal cantiere del nuovo impianto, garantendo condizioni di maggiore sicurezza sia per gli utenti sia per gli operatori e consentendo all'impresa di operare sull'area dell'attuale ecocentro senza interferenze con il servizio pubblico.

Possibilità di recupero delle infrastrutture

La struttura provvisoria sarà inoltre progettata, per quanto tecnicamente ed economicamente possibile, privilegiando soluzioni e componenti che possano essere successivamente recuperati e riutilizzati nell'ambito del nuovo ecocentro definitivo. Al termine della fase transitoria, una parte delle infrastrutture, delle installazioni e delle dotazioni potrà pertanto essere integrata nella nuova struttura o destinata ad altri utilizzi comunali, riducendo gli elementi di costo a fondo perso dell'intervento provvisorio e valorizzando l'investimento effettuato.

6. Procedura edilizia e tempistiche di attuazione

Il Municipio, licenziato il presente Messaggio e a seguito di eventuali ulteriori necessità di informazioni alle competenti Commissioni del Consiglio comunale, è intenzionato ad anticipare la procedura edilizia, avviando la predisposizione della domanda di costruzione. Auspica pertanto di guadagnare tempo utile per avviare la procedura così da ottenere al più presto la relativa licenza edilizia: condizione per procedere con la fase di appalto all'inizio del 2027 e, successivamente, dare avvio alla realizzazione dell'ecocentro provvisorio.

Questa impostazione permette di portare avanti contemporaneamente la procedura edilizia e l'esame della richiesta di credito da parte del Consiglio comunale, così da ridurre i tempi e poter disporre dell'ecocentro provvisorio prima dell'avvio dei lavori del nuovo ecocentro definitivo.

7. Descrizione del progetto dell'ecocentro provvisorio

Organizzazione generale, superfici e accessi

L'ecocentro provvisorio è situato sul mappale medesimo su cui è ubicato l'attuale centro di raccolta, in una porzione della particella libera da costruzione e con la superficie tenuta a prato. L'intervento per la realizzazione dell'opera interessa una porzione di circa 1'550 m² di superficie del lotto, di cui 700 m² dedicati esclusivamente all'ecocentro, debitamente recintati. L'accesso sarà possibile transitando da Via Ciusarella, come avviene già per il centro di raccolta attuale, e sarà garantito da un varco veicolare, dotato di cancello scorrevole.

Al fine di elaborare un progetto che presenti una proposta con soluzioni solide e collaudate è stata fatta una analisi sul territorio nei centri di raccolta limitrofi (Cadro, Molino Nuovo, Porza, Pregassona e Massagno stessa) per valutare valide opzioni da integrare nel progetto, in particolare per quanto riguarda il comfort di utilizzo da parte degli utenti.

Studio preliminare del traffico

Per verificare l'impatto sulla circolazione del nuovo ingresso carrabile (sia per le auto che vi accedono sia per i mezzi pesanti che si occupano della movimentazione delle benne) è stato commissionato uno studio del traffico, il quale non ha evidenziato problemi particolari da affrontare. Anche la svolta all'interno dell'ecocentro e la successiva immissione dall'ecocentro su Via Ciusarella non comportano problemi e risultano essere conformi alle norme e direttive stradali. Gli spazi previsti per i posteggi e per le aree di manovra sono infatti conformi a quelli richiesti dalla norma VSS 40 291.

Rapporto preliminare della perizia fonica

È stato anche valutato l'impatto fonico delle nuove installazioni. Dall'analisi svolta non si sono evidenziate criticità particolari o incompatibilità con i limiti normativi applicabili. Nelle successive fasi di progettazione (in particolare con l'allestimento dell'incarto della domanda di costruzione) saranno tuttavia effettuati approfondimenti specialistici e specifiche misurazioni fonometriche, finalizzati a verificare nel dettaglio il rispetto delle prescrizioni legislative vigenti.

Organizzazione interna del centro

Il piazzale su cui si sviluppano le varie zone del centro di raccolta verrà realizzato tramite la posa di miscela bituminosa; lo stesso presenterà una pendenza al fine di poter convogliare le acque meteoriche all'interno della nuova trincea drenante.

In corrispondenza dell'ingresso saranno presenti due container che ospiteranno il personale comunale responsabile dell'ecocentro, spazi dotati di ufficio e locali spogliatoio e un bagno comprensivo di doccia.

Nella zona di raccolta dei rifiuti di piccole dimensioni è prevista la realizzazione di una nuova pensilina di copertura con struttura metallica rivestita con fogli di lamiera stirata per le intemperie e per dare un impatto decoroso del centro per chi transita su Via Ciusarella e su Via Martignoni.

Adiacente a quest'ultima zona è prevista la posa di un nuovo container marittimo, o struttura simile, dedicato all'attività del mercatino del riuso.

All'interno del centro sono previsti 8 stalli per stazionare con le auto durante le fasi di smaltimento dei rifiuti; sarà presente la segnaletica orizzontale e verticale necessaria per la tutela dell'incolumità degli addetti e degli utenti.

Impianti

L'ecocentro sarà allacciato alla rete elettrica comunale tramite la posa di un nuovo quadro provvisorio. I nuovi locali dedicati agli addetti comunali saranno dotati di un impianto elettrico standard, con quadro secondario, di punti luci, interruttori e prese secondo una disposizione standard. La zona coperta dalla tettoia sarà dotata di illuminazione con lampade a LED.

È predisposto l'allacciamento alla rete dell'acqua potabile per l'erogazione all'interno dei bagni e sul piazzale, dove sono previsti due rubinetti ad alta e bassa pressione. Gli scarichi dei bagni confluiranno nella rete delle canalizzazioni comunali per le acque luride.

Sul piazzale sono presenti diverse caditoie con dissabbiatore che hanno la funzione di raccogliere l'acqua piovana e portarla nella nuova trincea drenante, che avrà il compito di infiltrare l'acqua raccolta.

Sicurezza

In ottica di sicurezza è prevista la posa di una recinzione metallica zincata provvista di un cancello scorrevole presso l'ingresso carrabile. Per quanto concerne la sorveglianza durante le ore di inattività del centro è prevista la posa di due telecamere di videosorveglianza.

Deroghe

Il RUEn prevede la concessione di una deroga al rispetto dei requisiti termici e impiantistici per edifici provvisori; contestualmente alla domanda di costruzione sarà necessario inoltrare la richiesta all'Ufficio competente cantonale.

La raccolta delle acque meteoriche potrà avvenire per infiltrazione nel terreno tramite una trincea drenante, senza l'esigenza di realizzare una vasca di trattamento, ma unicamente installando delle caditoie di raccolta con dissabbiatore.

7.1 Recupero delle infrastrutture

I costi dell'intervento sono stati calcolati con delle logiche di ottimizzazione delle strutture e degli impianti, ma anche grazie al recupero di tutto il materiale e le attrezzature ancora funzionali che è possibile trovare nell'attuale ecocentro.

“Stima” recupero da ecocentro attuale a ecocentro provvisorio:

- benne tipo Welaki, 5 pz;
- benne scarrabili, 3 pz;
- benna raccolta del vetro, 1 pz;
- segnaletica verticale.

“Stima” di recupero da ecocentro provvisorio a ecocentro definitivo:

- benne tipo Welaki, 5 pz;
- benne scarrabili, 3 pz;
- benna raccolta del vetro, 1 pz;
- segnaletica verticale,
- recinzione metallica in metallo zincato (pali a traverse) e ramina metallica;
- cancello scorrevole manuale in metallo zincato;
- container comprendente ufficio del personale con relativi spogliatoi e servizi igienici;
- deposito per il mercatino del recupero;
- tettoia metallica e relativi pannelli in lamiera stirata;
- impianti di erogazione acqua potabile, a bassa e alta pressione;
- impianto di video sorveglianza.

8. Costi dell'intervento

PREVENTIVO COSTI +/-10%						
Pos.	Descrizione	q.tà	u.m.	CHF	Parziale	Totale
1	Impianto cantiere					24'396.40
1.1	-impianto cantiere circa 8%	1.00	gl	24'396.40	24'396.40	
2	Lavori di scavo					43'548.00
2.1	-scarifica terreno	695.00	m2	15.00	10'425.00	
2.2	-scavo	484.00	m3	16.00	7'744.00	
2.3	-smaltimento terra vegetale	695.00	m3	18.00	12'510.00	
2.4	-scavi di fosse	83.00	m2	18.00	1'494.00	
2.5	-livellamento terreno	625.00	m2	6.00	3'750.00	
2.6	-passaggio rullo vibrante	625.00	m2	5.00	3'125.00	
2.7	-sistemazione scarpata	300.00	m2	15.00	4'500.00	
3	Trincea drenante					2'847.00
3.1	-scavo trincea	18.00	m3	16.00	288.00	
3.2	-smaltimento mat. scavo	18.00	m3	18.00	324.00	
3.3	-posa tubo + stuoia	15.00	m1	35.00	525.00	
3.4	-riempimento mat. drenante	18.00	m3	95.00	1'710.00	
4	Geoblock cont. scarpata					4'150.00
4.1	-fornitura	46.00	pz	150.00	150.00	
4.2	-trasporto	1.00	gl	2'000.00	2'000.00	
4.3	-posa	1.00	gl	2'000.00	2'000.00	
5	Vasca contenimento benne					25'830.00
5.1	-magrone 70.0 x 0.10	70.00	m2	24.00	1'680.00	
5.2	-platea 70.0 x 0.25	70.00	m2	205.00	14'350.00	
5.3	-elevazioni 35.0 x 1.00	35.00	m2	280.00	9'800.00	
6	Pavimentazione asfaltata					62'500.00
6.1	-sottofondo e monostrato	625.00	m2	100.00	62'500.00	
7	Segnaletica orizzontale					10'000.00
7.1	-indicazione come da piano	1.00	gl	10'000.00	10'000.00	
8	Tettoia					40'070.00
8.1	-plinti	6.00	pz	800.00	4'800.00	
8.2	-costruzione metallica	1.00	gl	29'000.00	29'000.00	
8.2	-rivestimento verticale tettoia	66.00	m2	95.00	6'270.00	

9	Container ufficio e wc/spogliatoi					46'200.00
9.1	-plinti	6.00	pz	700.00	4'200.00	
9.2	-mezzi di sollevamento	1.00	gl	1'500.00	1'500.00	
9.3	-container uffici e wc	2.00	pz	9'500.00	19'000.00	
9.4	-container marittimo da 20'	1.00	gl	6'500.00	6'500.00	
9.5	-box mercatino	1.00	gl	15'000.00	15'000.00	
10	Recinzione					7'150.00
10.1	-ramina zincata h 100 cm	65.00	m1	110.00	7'150.00	
10.2	-VAR ramina zincata h 180 cm	0.00	m1	200.00	0.00	
11	Cancello di entrata					13'200.00
11.1	-bauletto per fissaggio guida	10.00	m2	220.00	2'200.00	
11.2	-cancello scorrevole manuale	1.00	gl	11'000.00	11'000.00	
12	Acque meteoriche					13'550.00
12.1	-griglie con dissabbiatore	2.00	pz	4'800.00	9'600.00	
12.2	-pozzetto ispezione	1.00	pz	2'200.00	2'200.00	
12.3	-condotte + pz speciali	50.00	ml	35.00	1'750.00	
13	Acque luride					9'950.00
13.1	-pozzetti	2.00	pz	2'200.00	4'400.00	
13.2	-condotte + pz speciali	30.00	ml	35.00	1'050.00	
13.3	-taglio strada	1.00	gl	3'000.00	3'000.00	
13.4	-allacciamento condotta	1.00	gl	500.00	500.00	
13.5	-ripristino asfalto	5.00	m2	200.00	1'000.00	
14	Acqua potabile					5'500.00
14.1	-batteria attacchi AP e BP	1.00	gl	2'000.00	2'000.00	
14.2	-punto acqua con lavinox	1.00	gl	1'500.00	1'500.00	
14.3	-punto acqua alta pressione	1.00	gl	2'000.00	2'000.00	
15	Impianto elettrico					17'960.00
15.1	-tassa allacciamento	63.00	A	120.00	7'560.00	
15.2	-cavo	1.00	gl	2'000.00	2'000.00	
15.3	-quadro provvisorio	1.00	gl	3'000.00	3'000.00	
15.4	-allacciamento container	1.00	gl	1'500.00	1'500.00	
15.5	-illuminazione zona tettoia	2.00	pz	750.00	1'500.00	
15.6	-illuminazione piazzale	0.00	pz	3'500.00	0.00	
15.7	-sistema videosorveglianza	2.00	pz	1'200.00	2'400.00	
16	Giardiniere					2'500.00
17.1	-semina scarpata	1.00	gl	2'500.00	2'500.00	
17	Onorari					35'000.00
17.1	-FASE A (32 + 33)	1.00	gl	21'500.00	*	
17.2	-FASE B (41 + 51 + 52 + 53)	1.00	gl	35'000.00	35'000.00	
18	Imprevisti					26'348.11
18.1	-imprevisti circa 8%	1.00	gl	26'348.11	26'348.11	
	TOTALE					390'699.51

8.1 Recupero delle infrastrutture

Nell'ambito dei costi indicati nella tabella, alcuni elementi e strutture potranno essere recuperati e successivamente riutilizzati presso la sede dell'ecocentro definitivo. Tali elementi saranno pertanto considerati già in fase di progettazione, con l'obiettivo di verificarne la compatibilità con la futura struttura e consentirne, ove tecnicamente possibile, lo smontaggio, il trasferimento e il riutilizzo.

Tra gli elementi potenzialmente recuperabili rientrano in particolare:

- il cancello di entrata, per un valore indicativo di Fr. 13'200.--;
- parte della recinzione, per un valore indicativo di Fr. 7'000.--;
- la tettoia, per un valore indicativo di Fr. 40'000.--;
- i container e i depositi, per un valore complessivo indicativo di Fr. 46'000.--.

La cifra complessiva degli elementi potenzialmente recuperabili ammonta pertanto a circa Fr. 106'000.--.

Tale importo dovrà essere verificato in funzione delle effettive possibilità di recupero e riutilizzo. Eventuali costi per lo smontaggio, la movimentazione, il trasporto, l'adattamento e la posa presso la sede definitiva dovranno essere valutati nella successiva fase progettuale.

9. Programma realizzativo

Il programma indicativo delle principali fasi è il seguente:

Fase	Termine previsto
Informazione alle Commissioni del Consiglio comunale	22 settembre 2026
Inoltro della domanda di costruzione provvisoria	fine settembre 2026
Decisione del Consiglio comunale sulla richiesta di credito	12 ottobre 2026
Progetto esecutivo	novembre 2026
Crescita in giudicato della decisione del Consiglio comunale	fine dicembre 2026
Ottenimento della licenza edilizia	gennaio 2027
Procedura di appalto	febbraio–marzo 2027
Inizio dei lavori	marzo 2027
Messa in esercizio dell'ecocentro provvisorio	agosto 2027

La sequenza temporale è stata definita con l'obiettivo di terminare la realizzazione in tempi brevi, anticipando per quanto possibile le procedure, in particolare mediante l'avvio della domanda di costruzione già nel mese di settembre 2026, così da poter procedere con l'iter edilizio parallelamente all'esame della richiesta di credito da parte del Consiglio comunale.

L'obiettivo del Municipio è di poter disporre dell'ecocentro provvisorio entro agosto 2027, in modo da garantire la continuità del servizio e consentire, successivamente, la completa liberazione dell'area dell'attuale ecocentro così da poter dare avvio alle procedure per la realizzazione della nuova struttura definitiva.

Le tempistiche sopra indicate hanno carattere indicativo e potranno subire adeguamenti in funzione dell'andamento dell'iter autorizzativo della domanda di costruzione, delle eventuali osservazioni o richieste di integrazione da parte delle autorità competenti, nonché dei tempi necessari per le successive procedure di appalto e di realizzazione. Il Municipio si impegnerà tuttavia a mantenere il programma nei tempi previsti, adottando, ove possibile, le misure necessarie per evitare ritardi e garantire la messa in esercizio dell'ecocentro provvisorio entro il termine previsto.

10. Sostenibilità economica

Sono rilevanti gli investimenti la cui spesa netta supera il 10% del gettito di imposta cantonale, in ogni caso se maggiore di Fr. 1 mio. (art. 23 Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni – RGFCC). Indichiamo comunque le relative conseguenze finanziarie.

Nel Piano finanziario 2025-2028 (PiF) sono inseriti complessivamente Fr. 550'000.-- (2025 fr. 350'000.-- / 2026 Fr. 200'000.--) per il Centro Ciusarella e sistemazione della Casa ex Degli Antoni (nuova sede destinata al magazzino comunale e sede operai). Il Preventivo 2026 ha invece distinto le due voci con l'importo di Fr. 60'000 per la sede degli operai e Fr. 700'000 per la sistemazione dell'Ecocentro Ciusarella, quest'ultimo importo per la realizzazione definitiva.

L'art. 17 cpv. 2 del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni (RFGCC) fissa i tassi minimi e massimi d'ammortamento.

Per questo investimento si applica la lettera g) "costruzioni edili" che prevede un tasso d'ammortamento minimo del 2.5% e massimo del 3% con un periodo d'ammortamento che può durare da 33 anni (3%) fino al massimo di 40 anni (2.5%). Vista l'attuale situazione degli ammortamenti si indica il 3% quale tasso.

A investimento terminato si avrà quindi l'importo di Fr. 11'700.-- per 33 anni da inserire nella somma degli ammortamenti a cui si potrebbe aggiungere la somma di Fr. 3'900.-- annuale nel conto interessi per prestiti se fosse necessario finanziare l'intera opera sul mercato dei capitali (tasso utilizzato 1% indicato nel nostro preventivo 2026). I costi di manutenzione e pulizia delle infrastrutture saranno di circa Fr. 5'000.-- annui impiegando la squadra operai UTC.

Si conferma da parte dei Servizi finanziari comunali la sostenibilità economica per questo investimento, tenendo in considerazione che verrà inserito nel preventivo 2027 e nel PiF 2027-2030 nella sua globalità con l'impatto complessivo a conto economico di Fr. 20'600.--.

Il presente Messaggio è trasmesso per esame e rapporto alle Commissioni dell'edilizia e della gestione ai sensi dell'art. 10 cpv. 1 RALOC.

Considerato tutto quanto sopra esposto, invitiamo il Consiglio comunale a voler

r i s o l v e r e:

1. È concesso il credito di Fr. 390'000.-- (IVA 8.1% compresa) per lo spostamento e realizzazione dell'ecocentro provvisorio.
2. Il credito è da reperire alle migliori condizioni di mercato, se necessario, e da iscrivere al conto investimenti.
3. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2027.
4. L'ammortamento, art. 17 del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni (RGFCC), è previsto al 3% - durata 33 anni.

Con ossequi.

Per il Municipio

La Sindaca:

Il Segretario:

Simona Rusconi

Christian Barelli

Allegato: progetto definitivo (non in scala)

